



Crisi Ucraina-Russia

Il secondo pacchetto di sanzioni UE

Nota di Aggiornamento

27 febbraio 2022

Come anticipato nelle precedenti note di aggiornamento, a seguito dell'intervento militare russo in Ucraina, l'Unione europea ha inasprito le misure adottate il 23 febbraio.

Le nuove misure, quindi, vi si aggiungono, sono con esse e fra loro collegate, estendono e novellano il campo di applicazione del preesistente disposto sanzionatorio comunitario adottato dal 2014 e successivamente modificato.

Nonostante lievi differenze, le misure Ue continuano a rimanere strettamente coordinate con quelle di Stati Uniti, Regno Unito ed altri partner internazionali.

Questa seconda tranche, infatti, comprende elementi comuni, a partire dal rafforzamento delle sanzioni volte ad incidere sull'accesso della Russia ai mercati dei capitali colpendo il suo sistema finanziario e, per suo tramite, le capacità industriali e l'economia nazionale.

In particolare, le misure Ue e USA impongono severi controlli sulle esportazioni impedendo l'accesso della Russia a tecnologie avanzate per limitare le sue capacità militari e industriali.

Inoltre, sono dirette a membri dell'élite russa e alle loro famiglie, tra cui il Presidente Putin e il Ministro degli Affari Esteri Lavrov, ed altre entità strategiche per l'industria e la finanza russa, ora assoggettate al congelamento dei beni e al divieto di ingresso in Ue e negli USA.

Infine, le misure USA e Ue si estendono ad entità della Bielorussia per sanzionare il loro ruolo nel conflitto.

Per quanto riguarda il settore energetico, l'UE vieta la vendita, la fornitura, il trasferimento o l'esportazione in Russia di beni e tecnologie specifici nella raffinazione del petrolio e introduce restrizioni alla fornitura dei servizi correlati, mirando a depotenziare il settore petrolifero russo.

Per quanto riguarda il settore dei trasporti, l'Ue introduce il divieto di esportazione per beni e tecnologie dell'industria aeronautica e spaziale, nonché di fornire servizi assicurativi, riassicurativi e di manutenzione relativi ad essi e la fornitura di assistenza tecnica e finanziaria, nell'intento di comprimere la disponibilità di aeromobili, pezzi di ricambio e attrezzature ed infliggere un duro colpo all'economia e alla connettività del paese.

Va ricordato, infatti, che circa tre quarti dell'attuale flotta aerea commerciale russa è costruita nell'Ue, negli Stati Uniti e in Canada.

Restano, come noto, sul tavolo ulteriori opzioni sanzionatorie nel caso la situazione dovesse ulteriormente aggravarsi. È il caso, in particolare, della disconnessione selettiva dal sistema SWIFT, al momento in discussione.

Sintesi delle principali misure

Il Regolamento 2022/328 estende la portata del preesistente Reg. 2014/833 sulle transazioni di beni e tecnologie a duplice uso e servizi connessi, andando oltre i destinatari e gli utilizzatori finali, includendo nuove fattispecie e rafforzando le misure a carattere finanziario. Il lungo ed articolato provvedimento introduce specifici divieti e restrizioni, indicando per ciascuno di essi: entità oggetto delle misure, retroattività, date di esecuzione dei contratti, esenzioni e autorizzazioni. In particolare, il provvedimento vieta di:

- vendere, fornire, trasferire o esportare, direttamente o indirettamente, beni e tecnologie a duplice uso, anche non originari dell'Unione, a qualsiasi persona fisica o giuridica, entità od organismo in Russia o per uso in Russia;
- prestare, direttamente o indirettamente, assistenza tecnica, servizi di intermediazione o altri servizi connessi a tali beni e tecnologie e alla fornitura, alla fabbricazione, alla manutenzione e all'uso di tali beni e tecnologie, a qualsiasi persona fisica o giuridica, entità od organismo in Russia, o per uso in Russia;
- fornire, direttamente o indirettamente, finanziamenti o assistenza finanziaria in relazione a tali beni e tecnologie a qualsiasi persona fisica o giuridica, entità od organismo in Russia, o per uso in Russia;
- vendere, fornire, trasferire o esportare, direttamente o indirettamente, beni e tecnologie adatti all'uso nella raffinazione del petrolio, anche non originari dell'Unione, a persone fisiche o giuridiche, entità od organismi in Russia o per un uso in Russia;
- prestare, direttamente o indirettamente, assistenza tecnica, finanziamenti, servizi di intermediazione o altri servizi connessi a beni e tecnologie adatti all'uso nella raffinazione del petrolio;
- fornire finanziamenti pubblici o assistenza finanziaria pubblica per gli scambi con la Russia o per gli investimenti in tale paese;
- l'accettazione di depositi di cittadini russi o di persone fisiche residenti in Russia, o di persone giuridiche, entità od organismi stabiliti in Russia di ammontare superiore a 100.000 euro;
- con riferimento a qualsiasi persona giuridica, entità od organismo stabiliti in Russia, sotto il controllo pubblico o di proprietà pubblica per oltre il 50%:
 - l'acquisto, la vendita, la prestazione di servizi di investimento o l'assistenza all'emissione, diretti o indiretti, o qualsiasi altra negoziazione su valori mobiliari e strumenti del mercato monetario;
 - la quotazione e la fornitura di servizi in sedi di negoziazione registrate o

- riconosciute nell'Unione per i valori mobiliari di qualsiasi persona giuridica, entità od organismo stabiliti in Russia di proprietà pubblica per oltre il 50%;
- la conclusione o la partecipazione ad accordi destinati a erogare nuovi prestiti o crediti (il divieto non si applica ai prestiti o ai crediti che hanno l'obiettivo specifico e documentato di fornire finanziamenti per le importazioni o le esportazioni di beni e servizi non finanziari non soggette a divieti tra l'Unione e qualsiasi Stato terzo, comprese le spese per beni e servizi provenienti da un altro Stato terzo necessarie per l'esecuzione dei contratti di esportazione o di importazione);
 - la vendita di valori mobiliari denominati in euro o quote di organismi di investimento;
- fornire, direttamente o indirettamente, finanziamenti o assistenza finanziaria connessi ai beni e alle tecnologie adatti all'uso della raffinazione del petrolio, nell'aviazione e nell'industria spaziale e servizi connessi, a favore di qualsiasi persona fisica o giuridica, entità od organismo in Russia o per uso in Russia.

Per quanto riguarda l'esportazione di beni a duplice uso, fatti salvi gli obblighi di autorizzazione a norma del Regolamento 2021/821, i divieti non si applicano a talune fattispecie.¹

Inoltre, le autorità nazionali possono autorizzare operazioni connesse alla vendita e relativa assistenza di beni e tecnologie a uso e utenti finali non militari per la cooperazione tra la UE o gli Stati membri e il governo russo in alcuni ambiti.²

¹ Operazioni connesse a beni e tecnologie a duplice uso per uso e per utenti finali non militari purché destinate a scopi umanitari, emergenze sanitarie, prevenzione o mitigazione urgente di eventi che a grave impatto sulla salute e sulla sicurezza delle persone o sull'ambiente, o risposta a catastrofi naturali, usi medici o farmaceutici; esportazione temporanea di prodotti utilizzati dai mezzi di informazione; aggiornamenti del software; utilizzo come dispositivi di comunicazione al consumo; garanzia della cybersicurezza e della sicurezza dell'informazione delle persone fisiche e giuridiche, delle entità e degli organismi in Russia - fatta eccezione per il suo governo e le imprese direttamente o indirettamente controllate - ; uso personale da parte di persone fisiche che si recano in Russia o dei loro familiari più stretti che li accompagnano, e limitatamente agli effetti personali e a quelli di uso domestico, ai mezzi di trasporto o agli utensili professionali appartenenti a tali persone e non destinati alla vendita.

² Puramente civili o di cooperazione intergovernativa nei programmi spaziali; per la gestione, manutenzione, ritrattamento del combustibile e alla sicurezza delle capacità nucleari a uso civile e alla cooperazione nucleare per fini civili, in particolare nel campo della ricerca e dello sviluppo; destinati alla sicurezza marittima; alle reti di telecomunicazione civile, compresa la fornitura di servizi internet; all'uso esclusivo di entità di proprietà o sotto il controllo di persone giuridiche registrate o costituite conformemente al diritto di uno Stato membro o di un paese partner; alle rappresentanze diplomatiche dell'Unione, degli Stati membri e dei paesi partner. Operazioni connesse alla vendita e relativa assistenza di beni e tecnologie a uso e utenti finali non militari relative a contratti conclusi prima del 26 febbraio 2022 (o di contratti accessori necessari) purché l'autorizzazione sia richiesta prima del 1° maggio 2022. La stessa scadenza vale anche per le esportazioni di beni a duplice uso di cui alla nota 1.

Il provvedimento, infine, chiarisce che non è concesso alcun diritto di indennizzo o analogo alle entità designate, qualsiasi altra persona, entità od organismo russo, o che agisca per loro tramite.

Il regolamento 2022/332 aggiunge oltre 100 membri della Duma Russa, il Presidente della Federazione Russa Vladimir Putin, il Ministro degli esteri Lavrov ed altri Ministri, alti funzionari governativi e dei comandi militari russi e bielorusi agli elenchi di “designazione” dei soggetti cui sono congelati beni e risorse economiche di qualsiasi tipo ed a cui viene vietato l’ingresso nel territorio della Ue.³

Le disposizioni in oggetto sono disponibili attraverso il link: <https://eur-lex.europa.eu/oj/direct-access.html> (da L048 in avanti).

Una valutazione d’impatto sull’export italiano delle sanzioni

L’impatto delle misure adottate dall’Ue sull’export italiano è complessivamente modesto.

Il blocco all’export riguarda 321 milioni di euro di vendite italiane in Russia nel 2021, pari al 4,2% dell’export italiano in Russia e allo 0,06% dell’export totale dell’Italia nel mondo.

Per il complesso dei prodotti colpiti, l’esposizione italiana al mercato russo, cioè il peso della destinazione Russia sull’export totale dell’Italia di quei prodotti nel mondo, è pari all’1,5% nel 2021.

L’importanza del mercato russo per i prodotti italiani colpiti dalle sanzioni risultava già in calo nel 2021, in confronto con il triennio precedente (quando le vendite ammontavano a 427 milioni di euro in media all’anno).

³ Persone fisiche e giuridiche responsabili di - o che sostengono - azioni o politiche che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza, la stabilità o la sicurezza dell'Ucraina, o che ostacolano l'operato delle organizzazioni internazionali in Ucraina. Persone giuridiche, entità o organismi in Crimea o a Sebastopoli la cui proprietà è stata trasferita in violazione del diritto ucraino, che hanno beneficiato di tale trasferimento o che forniscono sostegno materiale o finanziario ai dirigenti russi responsabili dell'annessione della Crimea o della destabilizzazione dell'Ucraina, ovvero che traggono vantaggio dagli stessi. Persone fisiche o giuridiche, entità o organismi che conducono transazioni con i gruppi separatisti nella regione ucraina del Donbass. Persone fisiche o giuridiche, entità o organismi che forniscono un sostegno materiale o finanziario al governo della Federazione russa, ovvero che ne traggono vantaggio. Imprenditori o persone giuridiche, entità o organismi che operano in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa, e persone fisiche o giuridiche, entità o organismi ad essi associati.

La Germania e, soprattutto, la Francia appaiono relativamente più esposti all’impatto delle sanzioni. I prodotti interessati, infatti, hanno generato nel 2021 il 9,5% dell’export tedesco in Russia e oltre un quarto di quello francese (27,6%).

Export italiano relativamente poco colpito dalle nuove sanzioni Ue contro la Russia

(Esportazioni in Russia di tutti i comparti interessati dalle sanzioni Ue del 25 febbraio 2022)

Paese esportatore		Italia		Germania		Francia	
		<i>media</i>		<i>media</i>		<i>media</i>	
		<i>2018-20</i>	<i>2021</i>	<i>2018-20</i>	<i>2021</i>	<i>2018-20</i>	<i>2021</i>
Valore assoluto	<i>milioni di euro</i>	426,9	321,2	2.309,6	2.540,6	962,3	1.767,3
Peso sul totale dell'export	<i>% export di beni in Russia</i>	5,7	4,2	9,1	9,5	17,9	27,6
	<i>% export di beni nel mondo</i>	0,09	0,06	0,18	0,18	0,20	0,35
Esposizione al mercato russo	<i>% export settoriale nel mondo</i>	2,2	1,5	2,0	2,3	1,6	3,9

I pesi % mondiali nel 2021 si riferiscono al periodo gennaio-novembre.

Fonte : elaborazioni CSC su dati Commissione europea, Eurostat.

Nonostante, nel suo complesso, l’impatto delle sanzioni sull’export italiano sia contenuto, questo appare particolarmente significativo per alcuni specifici comparti italiani (in base alla classificazione a 8 digit di Nomenclatura Combinata). Infatti, per specifici comparti, l’export verso la Russia dei beni colpiti dalle sanzioni rappresenta una quota rilevante rispetto al totale delle esportazioni (di quei beni) nel mondo.

Tra i principali prodotti colpiti dal blocco (definiti come quelli con un export di almeno 5 milioni di euro in Russia), infatti, ce ne sono alcuni per cui il peso del mercato russo supera il 10% del totale. Si tratta di macchinari, anche ad alta tecnologia, come: parti di satelliti da telecomunicazione; apparecchi di distillazione o di rettificazione; parti ed accessori di apparecchi a raggi X (vedi Tabella pagina seguente).

Alcuni specifici comparti italiani sono esposti all'effetto delle sanzioni
(Esportazioni in Russia dei comparti interessati dalle sanzioni Ue del 25 febbraio 2022)

codice (NC8)	% export settoriale nel mondo media		milioni di euro media	
	2018-20	2021	2018-20	2021
Totale prodotti sanzionati	2,2	1,5	426,9	321,2
84798997 Altri macchinari e apparecchi	3,1	2,9	65,7	59,8
88SS5999 Scambi confidenziali in aviazione e industria spaziale	1,6	1,7	54,5	55,5
84198998 Apparecchi per il trattamento con var. di temperatura	13,0	4,0	67,6	29,1
85141080 Forni industriali e di laboratorio, riscaldamento a resistenza	4,6	9,4	4,8	16,8
88039021 Parti di satelliti da telecomunicazione	29,1	10,3	60,7	14,2
84194000 Apparecchi di distillazione o di rettificazione	9,3	14,8	7,2	12,1
84669360 Parti di macchine che operano con asportazione di metallo	4,1	4,1	12,4	11,9
90229020 Parti ed accessori di apparecchi a raggi X	7,6	15,4	4,2	10,7
84082099 Motori diesel o semi-diesel per veicoli	8,2	9,6	6,9	9,8
84219990 Parti di macchine per filtrare o depurare liquidi o gas	2,2	2,4	8,7	8,3
85176200 Apparecchi per ricezione e conversione di voce, immagini o altro	0,5	0,6	3,9	7,9
90278080 Strumenti e apparecchi per analisi fisiche o chimiche	4,0	3,7	5,8	7,0
90318080 Strumenti non ottici, apparecchi per la misura o il controllo	1,7	1,0	7,8	6,8
89039299 Imbarcazioni a motore, escl. navigazione marittima, > 7,5 m	0,7	1,6	1,0	6,4
84213925 Macchine e apparecchi per filtrare o depurare l'aria	1,8	1,9	5,1	6,2
84213985 Macchine e apparecchi per filtrare o depurare gas diversi dall'aria	6,8	3,5	12,3	5,1
89039210 Imbarcazioni a motore, per la navigazione marittima	0,3	0,2	4,7	5,0

Settori selezionati: export in Russia di almeno 5 milioni di euro nel 2021.

I pesi % nel 2021 si riferiscono al periodo gennaio-novembre.

Fonte : elaborazioni CSC su dati Commissione europea, Eurostat.